

Previsti 30 milioni per i ristori alle Rsa

Per aiutare le Rsa in difficoltà la Regione ha “previsto una cifra di 30 milioni di ristoro per i maggiori costi per il Covid, che otteniamo dal risparmio (involontario) di fondi non erogati alle strutture per l’integrazione delle rette, a causa della diminuzione del numero di ospiti. Sono cifre già a bilancio: 19,5 milioni per il 2020 e 10,5 milioni per l’anno 2021, quindi non andremo a gravare sul bilancio regionale”. Lo ha affermato l’assessore alla Sanità **Luigi Icardi** in quarta Commissione, presieduta da **Alessandro Stecco**.

Durante la seduta ordinaria l’assessore ha illustrato la situazione economica e finanziaria in relazione ai due disegni di legge di sostegno alle strutture residenziali e di sviluppo delle forme associative di medicina generale.

“Nel 2020 – ha proseguito – a causa dell’emergenza Covid abbiamo visto un’importante riduzione degli accessi alle strutture, in alcuni casi il 35-40% di letti vuoti. Abbiamo raccolto l’appello di un settore in crisi anche per l’aggravio di costi, con il rischio fallimento per molte residenze”.

Il gruppo Pd, per voce dei consiglieri **Raffaele Gallo, Monica Canalis, Daniele Valle e Domenico Rossi** ha chiesto chiarimenti sulla modalità di erogazione dei fondi “visto che stiamo attingendo a dei Lea, quindi somme previste per le famiglie, che invece giriamo alle strutture. Rischiamo dei rilievi da parte della Corte dei Conti”.

In particolare **Canalis** ha richiesto dati certi sugli effettivi risparmi dai convenzionamenti, “una cifra che sarà definita a fine gennaio alla chiusura dell’ultimo trimestre 2020”, ha spiegato Icardi.

Per il capogruppo Luv, **Marco Grimaldi**, “andrebbe fatta

un'analisi sui bilanci delle grandi multinazionali che non hanno certo bisogno dei nostri ristori. Dovremmo inserire nella legge dei criteri di equità”.

Nella seconda parte della seduta, con l'assessore al Bilancio **Andrea Tronzano** è stato fatto un approfondimento sui capitoli di bilancio coinvolti dai due disegni di legge. Critiche le opposizioni sullo spostamento di 10 milioni di euro dal trasporto pubblico locale. Fondi che si conta di reintrodurre entro l'anno grazie a rinegoziazione dei mutui e possibili nuovi fondi statali, senza depotenziare il servizio, né soprattutto impattare sul rientro a scuola perché è stato finanziato dai prefetti, secondo l'assessore.

Ad inizio mattinata si è svolta l'audizione delle organizzazioni sindacali, che hanno chiesto di sospendere il percorso di approvazione del disegno di legge sullo sviluppo delle forme associative di medicina generale (Ddl 127).

I sindacati, intervenuti con i rappresentanti territoriali di welfare e sanità (Danila Botta Cgil, Luca Caretti Cisl e Francesco Lo Grasso Uil), hanno motivato rilevando che il tema del provvedimento – l'implementazione della medicina di gruppo e della rete dei medici di medicina generale – dovrebbe collocarsi all'interno di una profonda revisione della rete territoriale dei servizi, che anche la pandemia ha dimostrato essere deficitaria.

Questo è quanto emerso anche attraverso le domande poste agli auditi dal presidente **Stecco** e dai consiglieri **Monica Canalis**, **Domenico Rossi** e **Daniele Valle** (Pd), **Sarah Di Sabato** (M5s) e **Marco Grimaldi** (Luv).

“Riparti Piemonte”, ai Comuni 14 milioni per la sicurezza del territorio

Prosegue in prima Commissione il confronto con gli assessori sul cosiddetto “Riparti Piemonte”, il disegno di legge sugli interventi di sostegno finanziario e di semplificazione per contrastare l'emergenza Covid 19 che stanZIA 800 milioni di euro per sostenere il sistema economico e sociale della regione.

Nella seduta del mattino (presieduta dal vice **Sean Sacco**) è stata la volta dell'assessore alle Opere Pubbliche, **Marco Gabusi**, e l'assessore a Lavoro e Istruzione, **Elena Chiorino**.

Sulle modalità dei pagamenti negli appalti pubblici e il sostegno ai lavoratori senza ammortizzatori sociali o con retribuzione ridotta, **Gabusi** ha spiegato che “quella della liquidità è la principale problematica da affrontare, modificando il sistema dei pagamenti”. Il provvedimento prevede l'erogazione del novanta per cento delle somme alle stazioni appaltanti con un avanzamento dei lavori del cinquanta per cento.

Ai Comuni andranno 14 milioni di contributo per la manutenzione del territorio e per la messa in sicurezza delle opere pubbliche in tutto il Piemonte.

“Il contributo verrà concesso ai Comuni attraverso un bando, che prevede due sezioni: una per gli interventi fino a 100 mila euro e uno tra 100 e 200 mila euro. Abbiamo sfruttato la possibilità di cofinanziamento dei lavori pubblici dei Comuni fino all'80% e, nell'ambito delle linee di sburocratizzazione del ‘Riparti Piemonte’, abbiamo accelerato il più possibile l'iter previsto. Inoltre, abbiamo voluto legare a questa delibera la ripresa del comparto edile locale: per poter accedere al finanziamento i Comuni dovranno affidare i lavori ad imprese aventi sede legale e operativa nel territorio

piemontese” ha concluso **Gabusi**.

Sono intervenuti per approfondimenti i consiglieri **Ivano Martinetti** (M5s), **Raffaele Gallo**, **Alberto Avetta** e **Maurizio Marello** (Pd) e **Valter Marin** (Lega), che si sono soffermati sul rapporto con le normative nazionali al fine di evitare possibili ricorsi, anche da parte dei soggetti privati.

Durante il suo intervento **Chiorino** ha illustrato gli interventi della Regione sull'erogazione della cassa integrazione in deroga e sull'istituzione di un fondo di garanzia per coloro che non rientrano negli ammortizzatori sociali, o che hanno salari ridotti come gli operatori delle mense.

Previsti inoltre lo stanziamento di 15 milioni a sostegno delle famiglie con minori nella fascia 0-6 anni, 4 milioni di euro per la messa in sicurezza degli edifici scolastici, 5 milioni per le famiglie più fragili – soprattutto per il pagamento degli affitti -, 5 milioni per la didattica online e attenzione al microcredito per i soggetti non bancabili.

“Rispetto a una prima proposta, abbiamo voluto equilibrare le cifre, prevedendo 400 euro per i circa 22 mila bambini fino a tre anni e 231 euro per i minori da tre a sei anni” ha aggiunto **Chiorino**.

Nel dibattito sono poi intervenuti **Silvio Magliano** (Moderati), **Francesca Frediani** (M5s), **Paolo Ruzzola** (Fi), **Daniele Valle**, **Raffaele Gallo**, **Domenico Rossi** e **Diego Sarno** (Pd), **Letizia Nicotra** (Lega) e **Marco Grimaldi** (Lev).

Assegnati in meno di una settimana i contributi a 300 Comuni per opere pubbliche

La Regione Piemonte ha definito in meno di una settimana la graduatoria con la quale, in base alla l.r. 18/84, vengono assegnati a **300 Comuni 13,2 milioni** di euro che consentiranno di coprire la metà della somma necessaria per la realizzazione di **opere stradali, cimiteriali, municipali e di illuminazione pubblica**.

“Il bando per la richiesta dei contributi è scaduto il 16 giugno – sottolineano il presidente **Alberto Cirio** e l’assessore alle Opere pubbliche **Marco Gabusi** – e in meno di una settimana abbiamo già assegnato le somme approvate. Dopo tanti anni di attesa circa 300 Comuni sono finalmente in grado di **realizzare interventi importanti** per il territorio. Questo risultato è anche la dimostrazione che quando le procedure vengono studiate in maniera semplice e pragmatica funzionano. E funzionano rapidamente”. “In questo frangente – aggiunge Gabusi – siamo stati **estremamente veloci** nel fare il bando e i Comuni prontissimi a rispondere. Un ringraziamento doveroso va anche agli uffici regionali e ai tecnici comunali che hanno lavorato in una situazione non ancora normalizzata, ma hanno fatto le corse per poter dare una risposta più che rapida”».

Alla scadenza del bando sono arrivate 1.068 domande da tutto il Piemonte e ne sono state approvate **296**. Il contributo regionale complessivo è di **13,2 milioni** di euro, 6,5 per i Comuni con meno di 1000 abitanti per un importo unitario fino a 80.000 euro e 6,7 per i Comuni con più di 1000 abitanti per un importo unitario fino a 160.000 euro.

La suddivisione su base provinciale è la seguente: Alessandria oltre 2 milioni per 60 interventi, Asti più di 2 milioni per

49 interventi, Biella circa 1 milione per 18 interventi, Cuneo 3,5 milioni per 73 interventi, Novara circa 900.000 euro per 15 interventi, Torino 1,5 milioni per 36 interventi, Verbano-Cusio-Ossola circa 700.000 euro per 17 interventi, Vercelli più di 1 milione di euro per 28 interventi.

La l.r. 18/84 prevede, in particolare, contributi per lavori di manutenzione straordinaria, sistemazione e nuova costruzione di strade comunali o intercomunali, ponti, guadi, marciapiedi e parcheggi, per la manutenzione straordinaria, sistemazione, adeguamento, ampliamento e nuova costruzione del luogo dove si svolgono le attività istituzionali del Comune, per la manutenzione straordinaria, sistemazione, ampliamento e nuova costruzione dei cimiteri, per l'adeguamento, rinnovo, ampliamento e nuova costruzione degli impianti di illuminazione pubblica.

Torino. Emergenza Covid, nuovi provvedimenti della giunta

Questa mattina la Giunta Comunale – a seguito della grave situazione emergenziale creata dal Covid 19 che ha imposto misure restrittive che impattano sull'economia cittadina – su proposta della **Sindaca Chiara Appendino** ha approvato un provvedimento per agevolare i titolari di rapporti di locazione e concessione di immobili e di impianti sportivi di proprietà del Comune.

Nell'attuale situazione emergenziale la necessità di una revisione dei rapporti concessori e locativi in essere risulta essere estremamente avvertita come strumento per riportare ad

equità i contratti di locazione vigenti tra privati e per evitare, quale alternativa spesso inevitabile, la loro risoluzione.

La Città possiede numerosi immobili assegnati a terzi ma, anche quando opera su un piano privatistico, deve sempre tener presente la sua funzione sociale orientata alla promozione del benessere pubblico e alla tutela dell'equità e della giustizia sostanziale dei rapporti di cui è parte. Per questo la delibera di oggi stabilisce due principi importanti che si applicano a tutti i rapporti di concessione e locazione che il Comune ha con enti del terzo settore, aziende, privati, società sportive ecc.

La prima misura è la nuova modalità di dilazione o rateizzazione, senza oneri a carico del debitore, nei casi in cui i richiedenti non si trovino in situazioni di morosità colpevole relative a canoni del periodo pre Covid. La misura riguarda sia i canoni di concessione e di locazione, sia le indennità di occupazione limitatamente ai contratti scaduti e in attesa di rinnovo e, la durata del piano rateale, non potrà eccedere quella contrattuale tranne il caso in cui il richiedente fornisca un'adeguata garanzia fideiussoria di istituti bancari o assicurativi. In ogni caso l'ammontare di ogni rata mensile non potrà essere inferiore a un quarto del canone mensile e comunque a 100 euro.

La seconda e più articolata misura è legata al riconoscimento di una riduzione per l'utilizzo dell'immobile in relazione al periodo durante il quale l'immobile è stato (a causa di atti provvedimenti del Governo o della Pubblica Autorità) chiuso o comunque inutilizzato. In questo caso si devono considerare due diversi momenti legati alla situazione emergenziale: quello durante il quale le attività si sono totalmente fermate e quello successivo in cui molte attività, pur essendo ripartite, non sono riuscite a tornare a operare a pieno regime.

L'obiettivo è quindi non solo di riconoscere il mancato utilizzo dello spazio nel periodo di chiusura ma di sostenere e accompagnare tutto il periodo emergenziale, che il Governo ha dichiarato a partire dal 1 febbraio 2020 al 31 dicembre 2020, anche al fine di sostenere una prossima ripartenza.

Nel dettaglio la riduzione verrà concessa a coloro che la richiederanno secondo le seguenti modalità. Relativamente al periodo nel quale le attività si sono totalmente fermate, gli uffici ridurranno le cifre dovute nella misura pari al 90%. Per quanto riguarda invece il periodo successivo e, sino al permanere dello stato di emergenza, sarà applicata una riduzione del 30% nel caso in cui i richiedenti abbiano subito un calo del fatturato mensile pari o superiore al 50% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Per quanto concerne le concessioni stipulate con soggetti senza fini lucrative appartenenti al Terzo Settore (o a favore di soggetti senza scopo di lucro espressamente designati nella concessione medesima), invece del calo del fatturato saranno considerati i seguenti parametri: straordinaria riduzione delle entrate associative durante i periodi successivi al lockdown, riduzione documentata del numero degli associati, cancellazione documentata di eventi programmati, riduzione delle attività rientranti nell'oggetto sociale e presenza di ulteriori gravi e specifiche circostanze debitamente documentate.

La misura di riequilibrio sarà applicata anche alle realtà sportive che potranno dimostrare una riduzione delle entrate di entità superiore al 50% in relazione ai corrispettivi dovuti per i mesi successivi alla riapertura e antecedenti alla cessazione dello stato di emergenza formalmente dichiarata.

Per coprire nell'esercizio 2020 le minori entrate derivanti dall'applicazione del provvedimento, già state in parte considerate nella deliberazione di assestamento generale del

bilancio approvata dal Consiglio Comunale in data 27 luglio 2020, si stimano ulteriori 1 milione di euro che saranno oggetto di assestamento nella prossima variazione di bilancio.

*“Si tratta di uno sforzo straordinario che siamo orgogliosi di essere riusciti a portare a compimento – dichiara la **sindaca Appendino** -. Ringrazio gli uffici per l’eccezionale lavoro svolto che ci ha permesso, anche in assenza di una chiara normativa nazionale, di mettere mano ai canoni e alle locazioni per gli impianti sportivi, i privati e, soprattutto, il mondo del terzo settore che ha pagato così tanto durante la crisi ma che allo stesso tempo è stato fondamentale nel sostegno alle tante forme di fragilità. Soprattutto in questo momento di grande incertezza e difficoltà, questa azione sia un segnale di speranza e un messaggio alla nostra comunità. Le istituzioni sono presenti e sono pronte a fare tutto ciò che sarà possibile per non lasciare nessuno indietro”.*

Webathon, in otto ore di live raccolti circa 500 mila euro

In otto ore non stop sui social, **Webathon**, la prima maratona web di solidarietà, organizzata dalla Giunta e dal Consiglio regionale del Piemonte e condotta dall’autore tv, Walter Rolfo, ha raccolto circa **500 mila euro** di donazioni. I soldi raccolti grazie alla generosità dei cittadini, saranno destinati alle strutture ospedaliere del Piemonte e all’acquisto di macchinari sanitari.

“Grazie di cuore a tutti – commentano il presidente della Giunta **Alberto Cirio** e del Consiglio regionale **Stefano Allasia**

– Grazie a chi ha donato 5 euro così come a chi ne ha donati 5 mila, ognuno secondo le proprie possibilità ma con il desiderio e l'impegno di fare la propria parte per sostenere il nostro Piemonte e i tanti eroi, silenziosi e infaticabili, che da settimane sono in prima linea per affrontare questa emergenza. Se c'è una cosa che abbiamo imparato, in questi giorni così difficili e complessi per tutti, è che c'è qualcosa di molto più contagioso di un virus...La generosità”.

“Le persone donano se si fidano, hanno dichiarato tanti dei volti noti che hanno partecipato fino ad ora all'iniziativa – sapere che dietro questa iniziativa c'è un'Istituzione dà fiducia e certezza rispetto all'uso finale delle risorse raccolte”.

Tanti sono anche i consigli dei personaggi dello spettacolo, della cultura e della musica che hanno partecipato alla diretta web fino alle ore 20: “L'emergenza non deve togliere il diritto al sorriso. Un'esperienza che ci sta insegnando a viaggiare stando in casa, con la fantasia, le letture, la musica. Stiamo imparando a non temere la lentezza. Stiamo recuperando il senso delle piccole cose. Dobbiamo scegliere ogni giorno di essere felici. Usiamo la testa senza trascurare il cuore. Avere una visione positiva ci mette più al sicuro. Il cervello è connesso al sistema immunitario, più si è sereni e più si è forti. Stiamo recuperando il senso di appartenenza ad una comunità di persone”.

Ospiti che hanno partecipato fino alle ore 20:

Il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio, Stefano Allasia presidente del Consiglio regionale, Cristina Chiabotto, Tomàs Rincòn, Giuseppe Cederna, Oscar Farinetti, Jack Nobile, Gimmy Ghione, Angelo Pittro, Luca Bianchini, Guido Saracco, Beppe Braida, Mauro Berruto, Michela Persico, Gabry Ponte, Ilenia Baccaro, Martina Panagia, Rosario Pellecchia, Paolo Belli, Ivan Zaytsev, Giuseppe Barbuto, Elena Barolo, Simona Arrigoni, Kristina Ti, Stefania Sansonna,

Massimiliano Rosolino, Bebe Vio, Silvia Vada, Marco Berry, Johnson Righeira, Paola Zini, Alexander, Vladimir Luxuria, Piero Angela, Samuel Romano dei Subsonica, Rudy Zerbi, Chicco Blengini, Alessandro Baricco.

La diretta prosegue fino alle ore 24 sul canale [instagram@webathon.it](https://www.instagram.com/webathon.it) e sui canali facebook della Regione Piemonte e del Consiglio regionale. Tutti coloro che vorranno donare nelle prossime ore e nei prossimi giorni, potranno farlo sul conto corrente ufficiale della Regione Piemonte: "REGIONE PIEMONTE-Sostegno emergenza Coronavirus" al numero iban intestato a Regione Piemonte presso UniCredit Group – IT 29 H 02008 01152 000100689275 codice BIC UNICRITM1AF2-UNICREDIT GROUP

Consiglio regionale: Via libera dall'Aula ai 44,5 milioni per le Rsa

Gli aiuti di 44,5 milioni alle Rsa in difficoltà economica per il Covid sono legge. Il Consiglio regionale ha infatti approvato il Disegno di legge 128, "Misure urgenti per la continuità delle prestazioni residenziali di carattere sanitario, socio-sanitario e socio-assistenziale per anziani, persone con disabilità, minori, persone affette da tossicodipendenza o da patologie psichiatriche", licenziato ieri dalla Commissione Sanità e approvato oggi a maggioranza, con la non partecipazione al voto dell'opposizione.

Il provvedimento, presentato per la Giunta dall'assessore al Welfare **Chiara Caucino**, stanZIA oltre 44,5 milioni di euro per ristori alle Rsa. Si tratta, in particolare, di 30 milioni per integrare le maggiori spese sostenute dalle strutture per

sanificare gli ambienti, acquistare Dpi, pagare il personale, smaltire i rifiuti speciali, mettere in sicurezza gli ospiti e gli operatori e migliorare la qualità dell'assistenza; 10,1 milioni ai titolari di autorizzazione al funzionamento non convenzionati con il Sistema sociosanitario regionale delle strutture sociosanitarie e socioassistenziali; 1,5 milioni per i fornitori accreditati di prestazioni domiciliari sociali e sanitarie e 3 milioni complessivi (uno, rispettivamente, per gli anni 2021, 2022 e 2023) per esentare dall'Irap le Aziende pubbliche di servizi alla persona.

Il disegno di legge è stato illustrato in Aula dai relatori di maggioranza **Sara Zambaia** (Lega) e di minoranza **Monica Canalis** (Pd), **Marco Grimaldi** (Luv) e **Sean Sacco** (M5s).

“Un provvedimento importante – ha sottolineato **Zambaia**, dettagliando le somme stanziare – che dimostra la grande sensibilità e attenzione della Giunta e del Consiglio nei confronti delle strutture sanitarie, sociosanitarie e socioassistenziali che in questo periodo di pandemia hanno sofferto tantissimo. Una dotazione importante non solo per quanto le strutture hanno sopportato in questi duri mesi ma anche per la consapevolezza che ancora una volta è la Regione a sopperire ai danni economici provocati dalla pandemia”.

“Il provvedimento era molto atteso e necessario – ha dichiarato **Canalis**, annunciando la non partecipazione del proprio gruppo al voto – soprattutto in una regione come la nostra, caratterizzata da una maggioranza di strutture piccole e medio piccole, legate al terzo settore no profit, ma si rivela invece per molti versi tardivo, insufficiente, iniquo e non risolutivo”. “Noi pensiamo che non siano si debbano rimborsare le strutture convenzionate appartenenti a società con interessi economici in altre regioni o nazioni e fatturati consistenti – ha detto **Grimaldi** – così come quelle che durante l'emergenza non abbiano rispettato i protocolli regionali e dello Stato”. Secondo **Sacco**, poi, “la pandemia ci ha dimostrato che le grandi strutture con grandi concentrazioni

di ospiti non sono il massimo. Il benessere dei nostri anziani deve essere la nostra principale fonte d'ispirazione e l'obiettivo cui tendere”.

Nella discussione generale sono intervenuti i consiglieri **Silvio Magliano** (Moderati), **Daniele Valle**, **Maurizio Marellò** (Pd), **Mario Giaccone** (Monviso) e **Francesca Frediani** (Misto – 4 ottobre).

Il capogruppo della Lega **Alberto Preioni** si è detto soddisfatto “per il risultato e per il lavoro svolto dalla Giunta e dal Consiglio e felice per l'aiuto alle Rsa, comparto che ha pagato molto in questa battaglia. Gli aiuti serviranno a coprire i buchi di bilancio e per un adeguato sviluppo dopo l'emergenza Covid”.

Anche il capogruppo di Fdi **Paolo Bongioanni** ha espresso soddisfazione per il fatto che la Regione abbia “recepito il grido d'allarme giunto dalle Rsa piemontesi: la Regione si è fatta interprete di un obbligo morale, sociale e umano fornendo una boccata d'ossigeno a un settore molto provato”.

Anche **Silvio Magliano** (Moderati), annunciando la non partecipazione al voto, ha sottolineato che il provvedimento rappresenta “un gesto di vicinanza della Giunta per ristorare un settore che necessita di essere riprogrammato anche alla luce dei dati sull'invecchiamento della popolazione”.

Per **Alessandra Biletta** (Fi) “quanto messo in campo per le Rsa è uno sforzo economico importante per sostenere un intero comparto e per continuare a erogare servizi ai cittadini attraverso le 1.800 strutture che operano in Piemonte”.

Nel corso della discussione sull'articolato l'Aula ha anche esaminato otto emendamenti, tre presentati rispettivamente da **Canalis** (Pd) e **Grimaldi** (Luv) e due da **Sacco** (M5s), senza approvarne nessuno. Ha inoltre respinto i due ordini del giorno collegati, presentati dalla prima firmataria **Canalis** (Pd), per l'attivazione di nuovi

inserimenti in convenzione nelle Rsa piemontesi e per la piena applicazione della legge regionale 10/2010 per i servizi domiciliari alle persone non autosufficienti.

CCIAA Cuneo stanZIA 260 mila euro per aiutare le imprese a fronteggiare i rincari energetici

L'attuale congiuntura economica, caratterizzata da forti tensioni politiche internazionali, eccezionali rincari energetici e conseguenti aumenti nei prezzi delle materie prime, ha determinato una significativa ripresa dell'inflazione, con crescenti difficoltà finanziarie delle imprese, in particolar modo di quelle meno strutturate e capitalizzate.

La Giunta della Camera di commercio ha tempestivamente recepito la richiesta delle Associazioni di categoria e dei Confidi, esponenti di un tessuto imprenditoriale che quotidianamente deve fronteggiare rincari e incertezze economiche, individuando le risorse necessarie a finanziare un bando volto a sostenere la gestione finanziaria e la liquidità delle imprese della provincia.

“La situazione eccezionale ha reso possibile far convergere sul bando gli intenti degli esponenti di tutti i settori economici rappresentati in Giunta, individuare le necessarie risorse e approvare criteri volti a dare concretezza e attenzione alle imprese da parte dell'Ente camerale, in attesa delle misure più significative che saranno deliberate dal

Governo nazionale, anche a seguito delle intese europee – afferma il Presidente Mauro Gola – Tuttavia, siamo consci che i singoli Paesi sono impotenti di fronte al caro energia ed è necessaria un'azione rapida, forte e unitaria da parte dell'Europa.”

È stata condivisa la scelta di sostenere le imprese di minori dimensioni, con fatturato 2021 sino a 500 mila euro, e tra queste le più fragili, ossia quelle che non riescono a fronteggiare l'attuale situazione con risorse proprie ma devono ricorrere al credito.

Il contributo previsto è nella misura del 2,5% sui finanziamenti pari o superiori a 10 mila euro, erogati da Istituti di credito o da Confidi nel secondo semestre 2022, contributo elevato al 3,5% nel caso di linee di finanziamento specifiche per fronteggiare i rincari energetici.

Per focalizzare al meglio i potenziali beneficiari è stata fissata nel 300% la soglia minima di incremento delle bollette del II semestre 2022 rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

L'entità massima del contributo a fondo perduto non potrà superare i 2.000 euro.

L'apertura del bando è programmata per giovedì 27 ottobre alle ore 11:00. Il bando e la relativa modulistica di richiesta contributo sono disponibili sul sito camerale alla pagina <https://www.cn.camcom.it/bandi>

CCIAA Cuneo: bandi di contributo alle imprese per

oltre un milione di euro

La Camera di commercio potenzia i servizi on line a distanza di pochi giorni dall'insediamento, la Giunta guidata dal presidente **Mauro Gola** ha approvato interventi importanti, destinando oltre 1 milione di euro al finanziamento di bandi camerali, per aiutare le imprese nella difficile fase del passaggio dal lockdown alla ripartenza.

L'impegno dell'Ente camerale a sostegno del tessuto imprenditoriale cuneese, garantito nell'ultimo decennio da piu` di 10 milioni di euro di contributi a fondo perduto, si rinnova anche quest'anno, in modo piu` forte e marcato, per fronteggiare la difficile situazione dettata dall'emergenza epidemiologica che ha causato un lungo stop forzato per moltissime attivita` economiche.

Le linee di indirizzo privilegiate dalla nuova Giunta camerale risultano coerenti con l'indirizzo fornito da Unioncamere nazionale e dal Ministero dello Sviluppo Economico, e sono rivolte al sostegno dell'innovazione e della digitalizzazione, in materia di formazione e sicurezza sul lavoro nell'ambito del Covid-19 e in tema di certificazioni volontarie, fondamentali per aumentare la competitivita` e il posizionamento delle imprese sui mercati. "Siamo al fianco delle imprese in questo difficile momento di ripartenza - afferma il presidente della Camera di commercio di Cuneo Mauro Gola - .

Riteniamo fondamentale contrastare la frenata determinata da questa crisi esostenere le imprese che, anche oggi, si muovono in un'ottica di cambiamento, incentivandone l'innovazione digitale 4.0, le certificazioni volontarie, il marketing e la formazione, convinti che saranno le leve che ci consentiranno di superare le difficili sfide che dovremo affrontare nei prossimi anni".

In sinergia con la Regione Piemonte, il sistema camerale piemontese sta lavorando per la prossima uscita di un bando a favore delle imprese per incentivare lo smart working per il personale dipendente. Lo stanziamento approvato dall'Ente camerale cuneese di 160.000 euro, consentirà di finanziare contributi a favore delle imprese locali per quasi 400.000 euro.

Uno specifico bando è infine dedicato, in linea con il progetto nazionale autorizzato dal Ministero per il triennio 2020-2022, al settore turistico e in particolare ai consorzi turistici. "Il turismo è uno dei settori più direttamente interessati dalla crisi attuale e richiede risposte immediate – afferma ancora il Presidente.

Occorre ripensare al sistema turistico incoraggiando nuovi modelli di business, di sostenibilità, la promozione della connettività e la trasformazione digitale del settore, lavorando tutti insieme per soddisfare le mutate esigenze della clientela e disegnare gli scenari del turismo di domani".

Prosegue anche in queste settimane l'impegno che la Camera di commercio aveva messo in atto per essere vicina alle imprese nel periodo del lockdown, con le iniziative di formazione attraverso webinar gratuiti sulla digitalizzazione, sull'internazionalizzazione e su tematiche ambientali, che in questi mesi hanno coinvolto 400 imprenditori.

Tante le iniziative messe in campo dalla Camera di commercio per semplificare gli adempimenti amministrativi, anche attraverso l'assistenza e l'accompagnamento ai servizi digitali sviluppati per aumentare la competitività delle imprese

"A questo riguardo, dopo soli due mesi dall'avvio della procedura – ricorda il Presidente – sono già quasi 700 i certificati di origine stampati in azienda da più di 100

imprese, che hanno potuto accompagnare le mercinelle Dogane di diversi Paesi, mentre solo nell'ultimo mese 90 imprenditori hanno ottenuto il dispositivo di firma digitale con riconoscimento d'identità, senza doversi recare nelle sedi camerali".

Sono invece oltre 8.000 le imprese che hanno saputo cogliere l'opportunità di attivare il cassetto digitale, lo strumento predisposto da Infocamere per consentire all'imprenditore di accedere, gratuitamente e da qualsiasi dispositivo, ai dati della propria azienda (visure, atti, bilanci, pratiche, fatture elettroniche e altri documenti ufficiali, aggiornati in tempo reale). I bandi e la relativa modulistica di richiesta contributo saranno pubblicati sul sito camerale alla pagina alla fine del mese corrente.

Agenzia entrate, contributo a fondo perduto: ecco come ottenerlo

L'Agenzia delle Entrate fornisce le istruzioni per richiedere il contributo a fondo perduto previsto dal Dl Rilancio. In attuazione dell'articolo 25 del Decreto, un provvedimento di oggi del Direttore dell'Agenzia delle Entrate Ernesto Maria Ruffini, definisce i passi da compiere per richiedere e ottenere il contributo a fondo perduto a favore delle imprese e delle partite Iva colpite dalle conseguenze economiche del lockdown.

In particolare, il provvedimento approva il modello per la richiesta, che potrà essere predisposto e inviato – dal primo pomeriggio del 15 giugno 2020, anche avvalendosi di un

intermediario – mediante il canale telematico Entratel oppure mediante un'apposita procedura web che l'Agenzia delle Entrate attiverà all'interno del portale Fatture e Corrispettivi del sito .

Una guida dell'Agenzia delle Entrate, già consultabile online, spiega inoltre tutti i dettagli della misura, dai soggetti interessati, del calcolo del contributo nonché le indicazioni per richiederlo.

Come richiedere il contributo, la procedura web delle Entrate – Il Bonus a fondo perduto potrà essere richiesto compilando elettronicamente una specifica istanza da presentare fra il 15 giugno e il 24 agosto. Per predisporre e trasmettere l'istanza, si potrà usare un software e il canale telematico Entratel/Fisconline ovvero una specifica procedura web, nell'area riservata del portale Fatture e Corrispettivi.

Il contribuente potrà avvalersi degli intermediari che ha già delegato al suo Cassetto fiscale o al servizio di Consultazione delle fatture elettroniche. Sarà possibile accedere alla procedura con le credenziali Fisconline o Entratel dell'Agenzia oppure tramite Spid, il Sistema Pubblico di Identità Digitale, oppure mediante la Carta nazionale dei Servizi (Cns). Per ogni domanda, il sistema dell'Agenzia effettuerà due elaborazioni successive relative ai controlli formali e sostanziali. L'esito delle due elaborazioni sarà comunicato con apposite ricevute restituite al soggetto che ha trasmesso l'istanza.

A chi spetta il contributo – Il contributo a fondo perduto può essere richiesto dalle imprese, dalle partite Iva o dai titolari di reddito agrario, a patto che siano in attività alla data di presentazione dell'istanza per l'ottenimento del contributo. In particolare, il "Decreto Rilancio" precisa che non possono fruire del Bonus a fondo perduto i soggetti la cui attività risulta cessata nella data di presentazione della domanda, i soggetti iscritti agli enti di diritto privato di

previdenza obbligatoria (le cosiddette casse previdenziali), gli intermediari finanziari e le società di partecipazione (art. 162-bis del Tuir), i soggetti che fruiscono del bonus professionisti e del bonus lavoratori dello spettacolo introdotti dal Decreto Cura Italia e gli enti pubblici (art. 74 del Tuir).

I requisiti per ottenere il Bonus – La guida dedicata delle Entrate spiega nel dettaglio quali sono le condizioni per ottenere il contributo. In sintesi, il contributo a fondo perduto spetta qualora siano soddisfatti due requisiti. Il primo consiste nell'aver conseguito nel 2019 ricavi o compensi non superiori a 5 milioni di euro. Il secondo requisito da soddisfare per ottenere l'erogazione del contributo a fondo perduto è che l'ammontare del fatturato e dei corrispettivi del mese di aprile 2020 sia inferiore ai due terzi dell'analogo ammontare del mese di aprile 2019.

Ma ci sono due eccezioni a questo caso generale: il primo in cui il soggetto interessato abbia avviato la propria attività a partire dal 1° gennaio 2019 (il contributo spetta allora a prescindere dal calo del fatturato). Lo stesso per i soggetti con domicilio fiscale o sede operativa situati nel territorio di Comuni colpiti da eventi calamitosi (sisma, alluvione, crollo strutturale), ancora in emergenza al 31 gennaio 2020 (dichiarazione dello stato di emergenza da Coronavirus).

Come si calcola il contributo? – Calcolare l'ammontare del contributo non è difficile. Alla differenza fra il fatturato e i corrispettivi del mese di aprile 2020 e il valore corrispondente del mese di aprile 2019 si applica una specifica percentuale in relazione all'ammontare di ricavi e compensi:

20% se i ricavi e i compensi dell'anno 2019 non superano la soglia di 400mila euro

15% se i ricavi e i compensi dell'anno 2019 non superano la soglia di 1 milione di euro

10% se i ricavi e i compensi dell'anno 2019 non superano la

soglia di 5 milioni di euro

Il contributo è comunque riconosciuto per un importo non inferiore a 1.000 euro per le persone fisiche e a 2.000 euro per i soggetti diversi dalle persone fisiche.

Il contributo a fondo perduto è escluso da tassazione sia per quanto riguarda le imposte sui redditi sia per l'Irap e non incide sul calcolo del rapporto per la deducibilità delle spese e degli altri componenti negativi di reddito, compresi gli interessi passivi.

Fondo per la ristorazione. Confagricoltura: in Piemonte interessate anche 800 imprese agrituristiche

Confagricoltura Piemonte informa che è possibile presentare le domande relative al Fondo per la filiera della ristorazione sul **"Portale della ristorazione"** o recandosi negli uffici postali.

C'è tempo per la presentazione delle domande, in entrambi i casi, **fino al 28 novembre prossimo.**

*"Con il fondo ristorazione – sostiene **Enrico Allasia, presidente di Confagricoltura Piemonte** – è stata aperta una strada che va seguita anche quando ci si sarà messi alle spalle l'emergenza coronavirus. Se inquadrata in una visione strategica, la valenza dei bonus si rafforza e i risultati aumentano per tutta la filiera".*

Confagricoltura ricorda che anche gli agriturismi potranno accedere ai **600 milioni di euro stanziati per il 2020**, per far fronte alle perdite economiche causate dalle misure contenitive della pandemia Covid-19; infatti tra i codici Ateco nel decreto sono indicati anche quelli relativi alla ristorazione connessa alle aziende agricole.

Il comparto in Piemonte interessa **793 aziende con ristorazione agrituristica su un totale di 1.316 agriturismi**; 914 sono le aziende che offrono ospitalità in alloggio. Le aziende con agrituristiche con ristorazione sono il 60 % del totale; quelle che offrono un servizio di degustazione, tipo **enoturismo**, sono 687 (il 52 % del totale). Sono 1.013 (il 77% del totale) quelle che svolgono altre attività legate all'agriturismo: **fattoria didattica, ippoturismo, attività ludiche – educative, agri-asilo**.

Confagricoltura invita gli imprenditori agrituristici a prestare attenzione nella redazione delle richieste, tenendo i chiarimenti sul sito

Non c'è il click-day: come riportato nella documentazione ufficiale "l'ordine di presentazione della domanda non dà diritto ad alcuna prelazione sulla erogazione del contributo che verrà concesso solo in base alla corretta compilazione della domanda".

Gli uffici delle Unioni Agricoltori sono a disposizione degli interessati per l'assistenza alla presentazione delle domande.

*"La finalità di questa misura, certamente non risolutiva, è scongiurare la perdita di posti di lavoro e la chiusura delle imprese. L'intervento – dichiara **Lorenzo Morandi, presidente di Agriturist Piemonte** – fornisce un importante sostegno diretto alla ristorazione anche agrituristica e indiretto a tutto il 'made in Italy' agroalimentare".*